



UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI

Sede: 00184 ROMA – Via Cesare Balbo, 43 - ☎ 06 47824327 - ☎ 06 47886945

<http://www.segretarientilocali.it>

e-mail: unscp@mail.nexus.it

Il Segretario Nazionale

DOCUMENTO DELL'ESECUTIVO – 17 SETTEMBRE 2005

GRAVE E INACCETTABILE RITARDO DEL RINNOVO DEL CONTRATTO

La “vicenda” del rinnovo del CCNL, scaduto da quasi quattro anni, ha assunto, ormai, connotazioni tanto incredibili quanto insopportabili.

Nonostante le ripetute sollecitazioni al Dipartimento della Funzione Pubblica (direttamente ai Ministri che nel tempo si sono succeduti) e gli appelli e le richieste allo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri, ancora oggi, incredibilmente, non solo non è stata emanata alcuna direttiva per l'avvio del tavolo contrattuale, ma si devono registrare, in merito al percorso per l'emanazione della stessa, pericolosi e preoccupanti tentativi che, con una inaccettabile ed incoerente “reformatio in pejus”, rispetto ai risultati ed agli istituti dello scaduto/vigente contratto, tendono a marginalizzare il ruolo e le funzioni del segretario.

E' assolutamente inaccettabile infatti, e la categoria lotterà e reagirà con tutta la sua indignazione ed il suo vigore, il tentativo di eliminare la disposizione del vigente CCNL ove è previsto che la retribuzione di posizione del segretario non “sia inferiore” a quella stabilita per la funzione dirigenziale più elevata o della più elevata posizione di area organizzativa.

Questo istituto, nel primo contratto dopo la riforma del 1997, sanciva, coerentemente con la riforma stessa, anche economicamente, la collocazione della figura del Segretario, per le funzioni che gli venivano affidate, al vertice della struttura organizzativa dell'ente.

L'eliminazione di questo fondamentale principio, improponibile da un punto di vista strettamente ordinamentale, verrebbe inequivocabilmente letto dalla categoria, come l'ulteriore tentativo, dopo il blocco delle assunzioni, la modifica del regime della disponibilità, la mancata razionale disciplina delle convenzioni, ecc., di collocare i segretari in una posizione che è la negazione e lo svilimento del patrimonio professionale che essi esprimono, risultando, occorre ripeterlo, illegittima rispetto al vigente ordinamento ed apertamente e grossolanamente incoerente con l'attuale sistema.

L'Unione registra in merito, con soddisfazione, la positiva presa di posizione dell'ANCI. Coerentemente con lo spirito della riforma e con le disposizioni del vigente contratto, l'ANCI ha precisato e ribadito che il nuovo contratto non può operare alcuna “reformatio in pejus”, eliminando la disposizione dell'art. 41, 5 c. del CCNL, come sopra evidenziato.

L'Unione ribadisce ancora una volta l'assoluta urgenza di pervenire all'avvio del tavolo contrattuale. In quella sede oltre alla negoziazione degli ineludibili miglioramenti economici, partendo dagli istituti esistenti senza alcuna inaccettabile “reformatio in pejus”, si dovranno regolare anche importanti aspetti giuridici, indispensabili, dopo tanti anni dal

primo ed ultimo contratto, per assicurare la gestione della categoria in modo più rispondente, principalmente, alle esigenze del sistema delle autonomie.

L'Unione ha presentato ormai da qualche anno la propria piattaforma contrattuale. E' pronta per avviare la negoziazione.

Risulta evidente, invece, che il Governo, non solo non si preoccupa di porre fine al grave ritardo, ma, addirittura, mira nei fatti, con l'abrogazione delle disposizioni dell'art. 41, 5° c. del CCNL, a revisionare, con una semplice direttiva, in modo negativo ed incoerente con il sistema, il ruolo e le funzioni del segretario negli Enti.

Il nuovo contratto di lavoro deve necessariamente risultare coerente con l'attuale ordinamento: per questo l'Unione si batterà con determinazione, con tutti gli strumenti.

L'Unione denuncia con forza il grave ritardo del Governo per l'avvio della nuova tornata contrattuale.

E' giunta l'ora di esprimere con determinazione l'indignazione e la protesta della categoria per la tutela dei propri diritti, a partire da quello della contrattazione.

L'Unione chiama la categoria ad una fortissima mobilitazione, proclamando lo stato di agitazione e preannunciando sin da ora azioni di lotta, anche dure e clamorose, qualora in tempi strettissimi non venga avviata la nuova tornata contrattuale.

Firenze, 17 settembre 2005

L'ESECUTIVO NAZIONALE